

MONDADORI MASINI INCONTRA I FAN DI IERI E DI OGGI

La Cronologia di Marco



Marco Masini

VOCE CALMA E MATURA, pronuncia marcatamente toscana, ad ascoltarlo ti chiedi come gli sia uscito quel *Vaffanculo* - era il 1993 - cui una certa censura commerciale dovette suo malgrado adeguarsi riconoscendone la forza. Brano che con la stessa energia propone nel suo *Cronologia tour*, con cui sta percorrendo lo Stivale, e con cui sarà oggi alle 17, al Mondadori Megastore di via D'Azeglio, per un instore coi fan (stessa formula il 25, al Mediaworld del Centro Commerciale Romagna Shopping Valley di Savignano sul Rubicone) e domenica 24, alle 21, al Nuovo Teatro Carisport di Cesena, con una vera e propria esibizione che lui non ama definire 'concerto' ma «viaggio a ritroso, dal 2015 al 1990», quando con *Disperato* vinse il Festival di Sanremo (sezione giovani) raggiungendo il successo. **Marco Masini**, in questi giorni in radio con *Non è vero che l'amore cambia il mondo*, torna sul palco col suo ultimo album, antologia dei suoi più grandi successi, da *Bella Stronza* al recente *Che giorno è*. Lo fa con la consapevolezza che «bisogna vivere il presente in prospettiva futura. Il passato non va rimpianto, semmai analizzato, tanto non lo si può cambiare. E se anche fosse possibile non sarebbe come lo vorremmo». Tradotto, lui, 25 anni di carriera sulle spalle, diversi alti e bassi, guarda solo avanti senza al-

VIAGGIO A RITROSO

«Il triplo album ripercorre la mia carriera fino al '90 quando vinsi Sanremo giovani»

cuna malinconia. E taglia corto: «Non c'è altra soluzione per essere sicuri di essere vivi».

Paura, tornando, di deludere il pubblico?

«E' un timore che si ha sempre, ma non deve essere condizionante, non può essere la spinta per scrivere o non scrivere un testo, altrimenti si mercanteggia a discapito dell'istinto. Poi, ovvio, si spera

SAN LEONARDO**Voxnova debutta per Stockhausen**

TERMINA, con la prima apparizione italiana dell'ensemble italo-statunitense **Voxnova**, la tre giorni che **AngelicA Festival** dedica a **Karlheinz Stockhausen**. Alle 21,30 al **Teatro San Leonardo** *Stimmung*, un pezzo basato sul canto degli armonici, una serie di vocali esalate da voce nasale esattamente come volle l'autore

LIBRERIA UBIK**Che cosa si mangiò all'Ultima Cena?**

ALLA LIBRERIA Irnerio Ubik oggi alle 17 avverrà la presentazione di *Gerusalemme: l'ultima cena*, nel quale gli archeologi del cibo **Marta Berogno** e **Generoso Urciuoli** ricostruiscono la cena per antonomasia dopo un viaggio in Terra Santa per cercare il menù dell'ultima cena, avvenuta in Giudea a inizio I secolo d. C.

di non deludere mai le aspettative di chi ti segue da sempre».

Lei, cantautore, come si percepisce?

«Soddisfatto. Ai miei concerti vengono sia adolescenti che over 40. Quindi genitori con figli, talvolta nonni con nipoti. E cantano tutti e questo significa che non mi stanno ascoltando per la prima volta. Avere un pubblico di più generazioni non può che inorgogliare. E' un privilegio di pochi».

Il brano cui è più legato?

«Dovrei dire tutti, perché in fondo è così. Oggi come oggi però ammetto di provare sempre grande emozione con *Caro Babbo*, scritto da ragazzino, come poesia, poi rivisitata da adulto e adattata. Credo che la famiglia sia la prima forma di relazione sociale per i più piccoli».

Le sue canzoni hanno accompagnato l'adolescenza di molti, che si sono riconosciuti e identificati nelle sue parole. Oggi la 'vita' di un brano pare più corta...

«La musica è cambiata molto, negli strumenti e nei suoni, ma l'approccio dei giovani è lo stesso. Forse emergono meno i dettagli perché è aumentata la produzione. E' come essere a un buffet, c'è talmente tanta roba che non sai cosa scegliere e assaggi le cose che ti saltano agli occhi. Il problema è la velocità con cui si vive».

Camilla Ghedini



Laura Carlini Fanfagna è la favorita del cda di Istituzione Musei

MUSEI

Carlini favorita alla direzione E stanotte visite e iniziative

A QUESTO PUNTO, forse, quella del sindaco sarà solo una ratifica. Perché com'era ampiamente prevedibile il cda dell'Istituzione Musei ha indicato in **Laura Carlini Fanfagna** la prima scelta nella corsa al posto che fino a tutto maggio sarà di Gianfranco Maraniello. Che quindi, sarà, in qualche modo ancora il nume della Notte Europea dei Musei che pure non tocca il circuito civico ma si estende a molte raccolte di provincia. Per esempio il **Magi di Pieve di Cento** si anima dalle 18,30 in poi con una serie di eventi legati al cibo mentre dalle 21 alle 24 apre anche il Museo della Canapa di Porta Asia e la Chiesa di Santa Chiara. **Marzabotto**, a sua volta, apre alle 20 e fino a mezzanotte sarà aperto con inclusa visita gratuita alla necropoli orientale illuminata dai colori del tramonto. Sarà inoltre presentata la mostra *A tavola con gli Etruschi di Marzabotto* che aprirà domani alle 11 e rimarrà allestita fino al 10 gennaio. Rimanendo fuori porta, si segnala alle 21 al **Museo Casa Frabboni** di San Pietro in Casale la performance *Loro (L'oro)*: un insolito esploratore racconta la

storia e l'attività del canale Emiliano Romagnolo. Alla stessa ora al Museo della Civiltà Contadina di **Bentivoglio** lettura animata di **Marinella Manicardi** che legge le ricette tratte dal libro *Donne e ricette dalla prateria bolognese* di Maurizio Garuti con dimostrazione di cooking e degustazione finale.

RIENTRANDO in città, resta aperto dalle 19 alle 24 il museo di Genus Bononiae Palazzo Pepoli di via Castiglione 8 dove viene inaugurato alle 18 il progetto *Performigrations: la gente è il territorio*. Apre la conferenza di **Federico Taddia** sul tema *Mobilità, identità e cambiamento: una possibilità per l'Europa* seguita dal concerto per arpa tradizionale e voce *Le lontananze erranti - canti di viaggi, migrazioni e metamorfosi* di e con **Francesco Benozzo**. Infine verrà inaugurata l'installazione *Morphing Faces* dell'artista svedese **Hannes Andersson** e dei progetti *Mobile Interventions BLQ*, visitabili fino al 15 giugno. E' tempo di vernissage anche al **Museo Ebraico** dove alle 21 s'inaugura la mostra di **Ariela Bohm** *Materia: memoria e metafore*.

LA MOSTRA FINO A TUTTO GIUGNO QUARANTA OPERE ISPIRATE DA WILLIAM BLAKE

Sui muri di Emilbanca l'alfabeto delle ombre



«**L'ALFABETO DELLE OMBRE**» è il titolo della mostra in corso all'Emil Banca di via Mazzini 152 fino a tutto giugno. La rassegna, curata da Franco Basile, riunisce una quarantina di opere tra dipinti, fotografie e disegni a partire da un olio del 1936 per giungere ai nostri giorni. I lavori sono di Renzo Biasion, Dino Boschi, Giorgio Burnelli, Gianni Cestari, Corrado Corazza, Leonardo Cremonini, Marco Lombardo, Stefano Masotti, Nicola Nannini, Mattia Ruggeri, Alberto Sughì e Alberto Zamboni. Con questa nuova iniziativa l'Emil Banca conferma il proprio interesse per la cultura, come ricorda il direttore dell'istituto, Daniele Ravaglia: un interesse non limitato alle mostre, ma rivolto anche a convegni e alla realizzazione di spazi espositivi per la raccolta e la salvaguardia di opere d'arte.

Esempi significativi sono *La Pinacoteca Archivio "Nino Bertocchi / Lea Colliva"* di Monzuno e la *Quadreria della filiale di Argelato* dove si trova la collezione della Fondazione Ritiro San Pellegrino consistente in 140 opere dei secoli XVI e XIX.

LA MOSTRA in questione trae spunto da un pensiero di William Blake secondo cui occorre andare ben oltre la realtà. Scrutando nel profondo del proprio io - ricorda l'artista -, non vanno registrate passivamente le ombre proiettate sui muri, ma la luce che esse generano. Di qui l'alfabeto delle ombre: macchie sui muri, ombre declinate in chiave fantastica simili a tracce di un mondo dove un semplice alone luminescente può determinare un rapimento visivo lungo come il ricordo di un'intera notte.

